

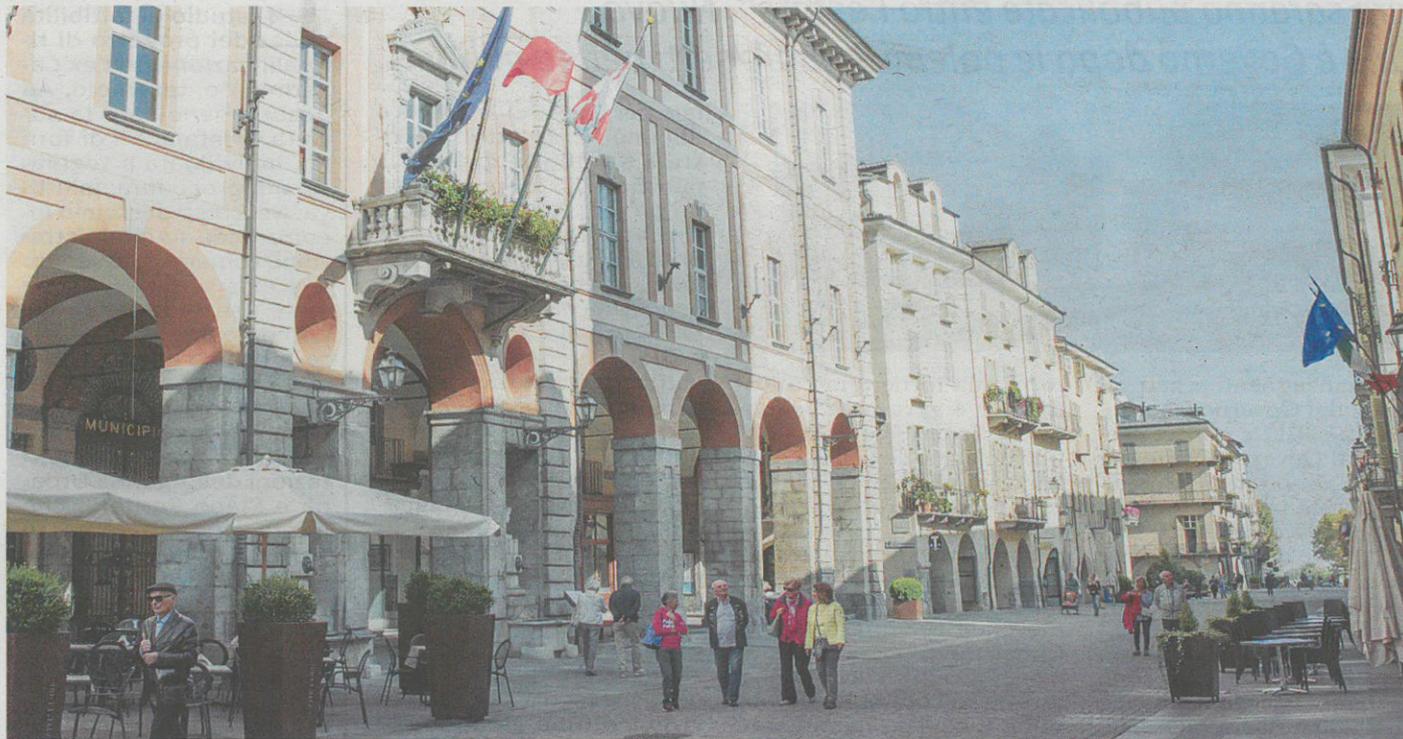
Comune: assunzioni, "quota 100" e raggiunto l'accordo integrativo

Cuneo prevede 22 nuovi lavoratori nel corso del 2019, altre 18 nei due anni successivi

CUNEO

Il Comune di Cuneo prevede di assumere 22 nuovi addetti nel corso di quest'anno, altri 8 nel 2020 e 10 nel 2021. Ma sono numeri che potrebbero aumentare: dipende da chi aderirà a "Quota 100" e "opzione donna", due misure che permettono di uscire dal mondo del lavoro senza i paletti e le regole della riforma Fornero. Tra diritti ormai maturati al pensionamento e queste due opzioni, il municipio rischia di "perdere" in tre anni circa 60 dipendenti, cioè un quinto dell'attuale forza lavoro. "Un tasso di ricambio che non si era mai verificato prima in questo ente", come ha spiegato l'assessore comunale con delega al Personale Guido Lerda durante l'incontro la scorsa settimana con due commissioni proprio per fare il punto sul personale, il cui numero si riduce da anni.

Il dirigente Giorgio Rinaldi ha spiegato ai consiglieri: "Dopo 10 anni di proroghe il capoluogo è stato il primo a firmare un contratto integrativo triennale con tutte le sigle sindacali, approvata all'unanimità. Tra le novità sono previsti 65 mila euro per le progressioni economiche orizzontali, aumenti per le indennità per le condizioni di lavoro che prevedono rischio, disagio o maneggio di denaro, oltre a una nuova regolamentazione per i compensi della polizia locale". Inoltre per la prima volta non ci sarà la sostituzione di un



pensionato con un nuovo assunto: il Governo ha cancellato un anno fa il blocco del turn over per i Comuni, che invece resta per i ministeri. Invece si calcolerà anno dopo anno l'organico in base agli obiettivi, con il vincolo di spendere meno della media del periodo 2011-2013, una misura che "penalizza i Comuni che in passato avevano speso poco" come è stato ricordato. Nel corso dei prossimi mesi sono previste le assunzioni di 14 amministrativi, un archivist, 4 istruttori tecnici, due agenti della polizia locale, un addetto infor-

matico. I pensionamenti: uno diventato effettivo a gennaio e altri 10 che matureranno i requisiti quest'anno. Lerda ha spiegato: "Oggi i dipendenti del Comune sono 324, ma erano oltre 400 pochi anni fa e dovrebbero essere 405 in organico. In municipio ci sarà un forte ricambio di personale reso ancora più netto da "Quota 100" e "opzione donna", cioè le lavoratrici possono andare in pensione a 58 anni con 35 anni di contributi se raggiunti entro il 2018, e a condizione di accettare una pensione calcolata con il metodo

contributivo".

Inoltre dal primo marzo Cuneo ha un dirigente in meno, che non verrà sostituito: l'architetto Giovanni Previgliano (coordinava Patrimonio e Manifestazioni) è passato al Comune di Fossano dove guiderà del Dipartimento Tecnico, Patrimonio, Lavori pubblici, Urbanistica, Ambiente. Previgliano, 62 anni, dalla fine degli anni '90 fino al 2013 era stato dirigente a Cuneo del settore Programmazione del Territorio. Le sue mansioni sono state assegnate ad interim al segretario comunale nella giunta comunale

di giovedì scorso. Lerda ha spiegato ai consiglieri: "Il numero di dirigenti del capoluogo si riduce da tempo: negli ultimi due anni avevano lasciato Renato Peruzzi e Luciano Monaco, con un solo nuovo ingresso, Massimiliano Galli, ex dirigente della Provincia. A Cuneo ora sono 7, contro i 9 consentiti dalla legge, senza contare il segretario generale Corrado Parola. Il Comune di Cuneo ha in convenzione con la Provincia. Era prevista da anni la riduzione di dirigenti, non solo per risparmiare, ma anche per puntare su figure in-

termedie per le nuove assunzioni. Inoltre anche alcuni dirigenti della Provincia andranno in pensione nei prossimi anni e collaborazione e sinergie tra i due enti saranno inevitabili".

Durante la commissione ci sono stati poi interventi di consiglieri di opposizione (Ugo Sturlese, Silvia Cina) e maggioranza (Marco Verneti, l'ex assessore Valter Fantino) chiedendo tra le altre cose se fosse stato possibile stabilizzare i precari, ma anche con domande su esternalizzazione dei servizi e sostituzioni dei pensionati. Lerda ha risposto: "Impossibile stabilizzare i precari, sono obbligatori i concorsi. Se gli accessi a Quota 100 e opzione donna fossero molto il Governo sta ragionando per sostituirli in tempi rapidi già quest'anno e non il prossimo, o ci sarebbe il rischio di paralizzare l'attività del municipio. L'esternalizzazione dei servizi non è una scelta ideologica, ma una necessità. Penso al bando manutenzione delle strade, esternalizzato a ditte private, che sta dando buoni risultati: esternalizzare sarà una strada obbligata per il futuro, così come i concorsi condivisi da cui stiliare graduatorie a cui possono partecipare diversi Comuni. Una strada obbligata non tanto per centri come Cuneo, quanto per i paesi piccoli con pochi dipendenti che devono fare affidamento a Comuni più grandi per gare pubbliche e gestione di alcuni servizi".

Lorenzo Boratto